



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Michele RAMPONE

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
103	20/03/2026	216	02	01

Oggetto:

Art. 208 co. 15 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi. Eco Sistem S. Felice srl

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- b) L'art. 208 D.lgs. 152/06 e s.m.i. disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- b) con DGRC n.08/2019 al punto 3.8 la Regione Campania, in attuazione alla citata normativa ha dettagliato la procedura per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili;

ATTESO che

- g) il Sig. Diglio Carmine, in qualità di Legale Rappresentante della Eco Sistem S.Felice s.r.l., con sede legale in Napoli alla Piazza Sannazzaro n. 199/C, ha inoltrato, istanza (acquisita con nota prot. n. 2025/0289423 del 10.06.2025) di autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi dell'art. 208 comma 15 D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- g) con nota PG/2025/0314631 del 24/06/2025, la UOS 216.02.01 ha trasmesso alla proponente richiesta di integrazioni documentali, presentate da quest'ultima ed acquisite con nota PG/2025/0373159 del 25/07/2025;
- g) con nota PG/2025/0433591 del 04/09/2025 è stato comunicato l'avvio del procedimento ex art. 241/1990 s.m.i.;
- g) la Eco Sistem S.Felice srl ha inviato alla UOS 216.02.01 integrazioni volontarie (acquisite con nota PG/2025/0476503 del 25/09/2025);
- g) con nota PG/2025/0495554 del 02/10/2025 la UOS 216.02.01 ha richiesto un contributo istruttorio all'Arpac (pervenuto ed acquisito con nota PG/2025/0079056 del 10/12/2025);
- g) la proponente ha riscontrato quest'ultimo e lo stesso è stato acquisito con nota PG/2026/0014740 del 09/01/2026;
- g) l'Arpac ha inviato parere definitivo favorevole con prescrizioni (acquisite con nota PG/2026/0153277 del 24/02/2026), alcune delle quali ante-autorizzazione (pervenute ed acquisite con nota PG/2026/0285082 del 19/03/2026).

CONSIDERATO che

- c) la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui in premessa si riferisce ad un impianto mobile costituito da

Tipo di impianto	Marca e modello	Matricola	Descrizione
Trituratore mobile	HAMMEL VB 750 DK	110/317	Trituratore materiali inerti
Vaglio	ZEMMLER MULTI SCREEN MS 5200	MS5200-118	Vagliatura materiali inerti

tritratore HAMMEL mod. VB 750 DK le cui caratteristiche salienti sono

n° macchina	110/317
Telaio	carrello cingolato
Massa	ca. 22500 kg
Motore	Caterpillar C9
Potenza	350 PS
Potenzialità	35 t/h
Altezza totale	2880 mm
Altezza di sgancio	ca. 3400 mm

Larghezza totale	2500 mm
Lunghezza totale massima con nastro di scarico estratto	9705 mm
Lunghezza totale massima con nastro di scarico rientrato	8030 mm

Tale impianto è costituito dalle seguenti parti fondamentali:

- tramoggia di ribaltamento;
- tramoggia principale;
- trituratore;
- nastro trasportatore di scarico.

Impianto mobile di vagliatura ZEMMLER modello MULTI SCREEN MS 5200 le cui caratteristiche salienti sono

n° di matricola	MS5200-118
Anno di costruzione	2021
Modello	MULTI SCREEN MS 5200
Massa	ca. 16.000 kg
Motore	Elettrico
Potenza	50 kVA
Altezza di trasporto	4000 mm
Larghezza di trasporto	2550 mm

Lunghezza di trasporto	11500 mm
Altezza di lavoro	4000 mm
Larghezza di lavoro	9400 mm
Lunghezza di lavoro	13110 mm
Capacità di vaglio	20 – 150 m ³ /h

L'impianto è costituito dalle seguenti parti fondamentali:

1. tramoggia di alimentazione
2. tamburo doppio
3. nastro di frazionamento medio
4. nastro di frazionamento grossolano
5. spazzola per pulizia
6. nastro di frazionamento fine
7. motore ed unità di comando
8. carrello

Il materiale sfuso viene versato nella tramoggia di alimentazione. Il materiale da vagliare viene convogliato nel tamburo doppio con un trasportatore a nastro. Qui, per mezzo della rotazione del tamburo doppio e delle rispettive dimensioni del vaglio, avviene la classificazione mentre il flusso di materiale scorre verso l'uscita.

Le tre frazioni che si formano in una fase di lavoro vengono depositate in un cumulo conico su tre diversi lati dell'impianto da trasportatori a nastro.

- c) I rifiuti per i quali l'azienda chiede autorizzazione al trattamento in loco con le macchine sopra descritte, sono:

EER	Descrizione	Trattamento
17 01 01	Cemento	R5
17 01 02	Mattoni	R5
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	R5
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R5
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R5
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03, escluse quelle provenienti da siti contaminati oggetto di bonifica	R5
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R5
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R5

- c) Gli inquinanti immessi in atmosfera durante lo svolgimento delle campagne di trattamento, saranno rappresentati da polveri di materiali inerti.
Al fine di limitarne al minimo la diffusione, si opererà nel seguente modo:
- ✓ il rifiuto da trattare sarà umidificato con getti d'acqua prima di essere immesso nella macchina;
 - ✓ durante la fase di triturazione di nebulizzerà acqua sull'area di triturazione;
 - ✓ sui nastri di uscita del rifiuto triturato, sarà nebulizzata acqua.

RILEVATO che

- b) l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208 D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi nel caso, nel caso *de quo* va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne;
- b) l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

PRECISATO che

il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208 d.lgs. 152/06 e smi., come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come approvazione di progetto né come omologazione dell'impianto mobile);

TENUTO CONTO che

sono state richieste alla Prefettura competente antimafia ai sensi del D.lgs. 159/2011, il cui eventuale esito positivo comporterà la cessazione immediata dei provvedimenti di autorizzazione;

RITENUTO che

allo stato, sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile da adibire al recupero rifiuti speciali non pericolosi alla società Eco Sistem San Felice srl;

VISTI

- a. Il D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- b. La D.g.r.c. n. 8 del 2019

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Responsabile del procedimento Dott.ssa Mariatiziana Montanaro, che ha proposto l'adozione del presente atto, attesta che in capo a sé stessa non sussistono, ai sensi della vigente normativa in materia, situazioni di conflitto di interessi in atto o potenziali

DECRETA

Per tutto quanto espresso in normativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato di

AUTORIZZARE la Eco Sistem San Felice srl, legalmente rappresentata dal Sig. Diglio Carmine, con sede legale in Napoli alla Piazza Sannazzaro n. 199/C, P.IVA 07168650633, all'esercizio di un impianto mobile di rifiuti non pericolosi, ai sensi del co. 15, art. 208 D.lgs. 152/06, costituito da

Tipo di impianto	Marca e modello	Matricola	Descrizione
Trituratore mobile	HAMMEL VB 750 DK	110/317	Trituratore materiali inerti
Vaglio	ZEMMLER MULTI SCREEN MS 5200	MS5200-118	Vagliatura materiali inerti

tritratore HAMMEL mod. VB 750 DK le cui caratteristiche salienti sono

n° macchina	110/317
Telaio	carrello cingolato
Massa	ca. 22500 kg
Motore	Caterpillar C9
Potenza	350 PS
Potenzialità	35 t/h
Altezza totale	2880 mm
Altezza di sgancio	ca. 3400 mm
Larghezza totale	2500 mm
Lunghezza totale massima con nastro di scarico estratto	9705 mm
Lunghezza totale massima con nastro di scarico rientrato	8030 mm

Tale impianto è costituito dalle seguenti parti fondamentali:

- tramoggia di ribaltamento;
- tramoggia principale;
- trituratore;
- nastro trasportatore di scarico.

Impianto mobile di vagliatura ZEMMLER modello MULTI SCREEN MS 5200 le cui caratteristiche salienti sono

n° di matricola	MS5200-118
Anno di costruzione	2021
Modello	MULTI SCREEN MS 5200
Massa	ca. 16.000 kg
Motore	Elettrico
Potenza	50 kVA
Altezza di trasporto	4000 mm
Larghezza di trasporto	2550 mm

Lunghezza di trasporto	11500 mm
Altezza di lavoro	4000 mm
Larghezza di lavoro	9400 mm
Lunghezza di lavoro	13110 mm
Capacità di vaglio	20 – 150 m3/h

L'impianto è costituito dalle seguenti parti fondamentali:

1. tramoggia di alimentazione
2. tamburo doppio
3. nastro di frazionamento medio
4. nastro di frazionamento grossolano
5. spazzola per pulizia
6. nastro di frazionamento fine
7. motore ed unità di comando
8. carrello

PRECISARE che l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile si riferisce alle operazioni ed alle tipologie di rifiuti come di seguito specificati:

EER	Descrizione	Trattamento
17 01 01	Cemento	R5
17 01 02	Mattoni	R5
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	R5
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R5
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R5
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03, escluse quelle provenienti da siti contaminati oggetto di bonifica	R5

17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R5
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R5

STABILIRE che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento e potrà essere rinnovata previa presentazione alla UOS Autorizzazioni ambientali di Napoli, previa apposita istanza, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto nonché dagli eventuali provvedimenti assunti dagli enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relative prescrizioni integrative e/o divieti.

SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

FAR PRESENTE che la società dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

Gestione degli impianti mobili

1. gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali, in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
2. gli inquinanti immessi in atmosfera durante lo svolgimento delle campagne di trattamento, saranno rappresentati da polveri di materiali inerti. Al fine di limitarne al minimo la diffusione
 - i cumuli di rifiuti saranno mantenuti umidi mediante nebulizzazione di acqua;
 - il rifiuto da trattare sarà umidificato con getti d'acqua nebulizzata prima di essere immesso nella macchina;
 - durante la fase di triturazione si nebulizzerà acqua sull'area di triturazione;
 - sui nastri di uscita del rifiuto triturato, sarà nebulizzata acqua;
 - i cumuli di *EoW* saranno coperti con teli in polietilene o con strutture mobili di copertura.
3. devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalle diffusioni delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti e laddove il cantiere è ubicato ad una distanza minore di 50 m dalle abitazioni, la società deve attivare una campagna di monitoraggio delle polveri nell'aria e trasmettere nel più breve tempo possibile dall'acquisizione i relativi dati all'ufficio Arpac competente per territorio;
4. le operazioni di frantumazione devono essere sospese in caso di vento con velocità maggiore di 5m/sec;
5. con l'attivazione delle singole campagne dovrà essere redatta una relazione previsionale di impatto acustico ambientale con l'indicazione della – localizzazione dell'installazione dell'impianto ed inquadramento rispetto al piano di zonizzazione acustica territoriale vigente – indicazione dei recettori sensibili e limitrofi all'installazione – distanza dai recettori sensibili;
6. deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento dello stesso e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle *modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti*.
7. il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, la variazione dell'assetto societario, qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art.208 co.13 del D.lgs.152/2006 e smi;
8. la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla U.O.S. eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di

liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc);

9. tutti gli Enti di riferimento provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi presso l'impianto *de quo*, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendo tempestivamente gli esiti alla U.O.S. per l'adozione dei provvedimenti consequenziali;

Svolgimento campagne con impianto mobile

1. per lo svolgimento delle singole campagne in Regione Campania, la società Eco Sistem San Felice srl, dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 8/2019;
2. deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impianto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
3. la comunicazione di inizio campagna, ivi compresa la documentazione di cui all'Allegato 1, parte terza, punto 3.8.6. della DGRC n. 8/2019, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'A.S.L. competente e all'ARPAC;
4. devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D.lgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD etc.)e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. n. 4/07;
5. per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g)- comma 11 – dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 8 del 15.01.2019

Inoltre come da prescrizioni Arpac:

Prima di ogni campagna (in fase di comunicazione della singola campagna):

1. Il ricorso all'impianto mobile anziché il conferimento presso impianti fissi che presentano maggiori garanzie di tutela ambientale andrà sempre opportunamente motivato.
2. Per lo svolgimento delle singole campagne di attività andranno fornite adeguate garanzie, pertanto, si ricorda che occorre documentazione aggiuntiva rispetto a quella prevista dalla normativa regionale campana, tra cui quella prevista dalle norme di settore nell'ambito "End of waste".
3. Ogni campagna dovrà specificare dettagliatamente i codici EER effettivamente da trattare nell'ambito normativo in questione D.M. n. 127 del 28 giugno 2024 (inerti).
4. Nell'ambito del D.M. n. 127 del 28 giugno 2024, il proponente dovrà dotarsi di un sistema di gestione come previsto dall'articolo 6 "*il produttore di aggregato recuperato, eventualmente anche tramite l'accesso a procedure di accreditamento, si dota di un sistema di gestione idoneo a dimostrare il rispetto dei criteri di cui al presente regolamento, comprensivo del controllo della qualità e del automonitoraggio*". Occorre inoltre predisporre separate procedure come descritte da suddetto decreto. Tali procedure saranno d'ausilio per il responsabile tecnico e gli operatori.
5. Sia prevista, ancora, una specifica procedura per evitare miscele indesiderate di rifiuti/EoW (all'interno dei macchinari stessi), in particolare per preservare la qualità degli EoW in uscita.
6. Le procedure di gestione devono tenere conto della sicurezza degli operatori e delle indicazioni dei produttori degli impianti (per la eventuale pulizia e "bonifica" degli impianti stessi).
7. In base alla documentazione fornita, si evidenzia che nell'elenco di codici EER fornito dal proponente emergono codici EER che richiedono la presenza di idonei presidi ambientali. Si rinvia, in base all'impianto ed alle procedure proposti, in fase di svolgimento della singola

campagna ad ulteriori valutazioni sia del proponente sia dell'ente territorialmente competente.

8. Per lo svolgimento di ogni singola campagna dovrà essere predisposta adeguata documentazione, nel caso della Regione Campania, come previsto dal paragrafo 3.8.6 della DGRC 8/2019, in particolare per il punto 3.8.6.4 "modalità di esercizio" dovranno essere previste dettagliate procedure e accorgimenti per la tutela delle matrici ambientali.
9. Ad integrazione del punto 3.8.5.3 si predisponga una planimetria del sito (prevista comunque nel paragrafo 3.8) con evidenziate le aree destinate ai rifiuti e quelle destinate agli end of waste. Nel rispetto delle norme di settore dovrà essere mantenuta la separazione tra rifiuti appartenenti a tipologie diverse sia prima che dopo il trattamento. Andranno attentamente valutati gli spazi a disposizione garantendo la viabilità interna e la sicurezza.
10. Nella planimetria sia indicata l'area destinata al deposito di un intero lotto di EoW (aggregato recuperato) da sottoporre ad analisi. Sia predisposta pertanto un'area di stoccaggio per il deposito dei materiali in uscita dagli impianti ed in attesa degli esiti analitici. Sono fatte salve eventuali diverse valutazioni espresse in un piano di campionamento redatto da parte del proponente ai sensi delle norme tecniche di settore, diverse valutazioni dell'A.C. e dell'ente di controllo di competenza in base all'ubicazione dell'impianto mobile.

Durante ogni campagna:

11. Il responsabile tecnico dovrà curare la corretta applicazione delle procedure di gestione dei rifiuti e di tutte le azioni preventive per mitigare gli impatti. Deve inoltre assicurare la propria reperibilità;
12. Il responsabile tecnico qualora ravveda il venir meno delle condizioni di tutela ambientale, deve interrompere l'utilizzo dell'impianto mobile;
13. I rifiuti/EoW movimentati non andranno posti a contatto diretto con il suolo per evitare la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee. In prossimità dell'impianto andranno previsti teli a protezione del suolo e comunque andrà privilegiato lo stoccaggio in cassoni rispetto allo stoccaggio in cumuli;
14. I rifiuti/Eow dovranno essere sempre protetti dall'azione degli agenti atmosferici (vento, pioggia, neve);
15. Occorre prevedere un sistema di rapida pulizia dell'area a seguito di potenziali sversamenti;
16. La società è tenuta dunque a verificare preventivamente la natura e classificazione dei rifiuti, essendo tassativamente esclusa la possibilità di trattare rifiuti dissimili da quelli previsti dalla norma di settore D.M. 127/2024 (riportati nella tabella fornita dal proponente). Sono esclusi quindi rifiuti pericolosi e materiali contenenti amianto o da essi contaminati. Particolare attenzione va posta ai rifiuti classificati con codici a specchio;
17. Si dovrà garantire la delimitazione ed il controllo delle aree dedicate al trattamento e deposito dei rifiuti, al fine di impedire l'accesso agli estranei, la presenza di rifiuti non autorizzati e la dispersione incontrollata dei rifiuti. Deve essere predisposta una cartellonistica adeguata;
18. Per la tutela del suolo l'impianto non deve produrre alcun effluente liquido e pertanto l'acqua nebulizzata deve essere immessa in misura tale che sia completamente assorbita dalle polveri;
19. L'autorizzazione deve essere tenuta nel luogo di svolgimento della singola campagna, il responsabile tecnico e gli operatori devono attuarne le prescrizioni per la tutela ambientale;
20. Oltre alla compilazione del registro di carico e scarico, occorre un registro con fogli di lavoro giornalieri in cui saranno annotati i codici EER e le quantità dei rifiuti soggetti alle lavorazioni, oltre ai rifiuti prodotti;
21. Devono essere tenuti, a disposizione degli enti di controllo, un registro dei campionamenti e un registro dei controlli dei rifiuti *End of waste*;

22. Le dichiarazioni di conformità relative agli EoW devono essere trasmesse all'ente territorialmente competente.

Al termine di ogni campagna:

23. Occorre nello svolgimento di ogni singola campagna un piano di ripristino dei luoghi a fine attività (ripristino ambientale del sito a completamento di tutte le opere previste per l'esecuzione degli interventi ed al termine della campagna mobile, ripristino dell'area con allontanando di tutti i materiali e le attrezzature impiegate, smaltimento di tutti i rifiuti eventualmente presenti nel sito ed esecuzione della pulizia delle superfici occupate durante la campagna mobile).

Rispetto delle indicazioni di cui all'art. 5 del DM 127/2024:

- 1) ***Il rispetto dei criteri di cui all'articolo 3 è attestato dal produttore di aggregato recuperato mediante dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, redatta per ciascun lotto di aggregato recuperato prodotto. La dichiarazione di conformità è inviata all'Autorità competente e all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente territorialmente competente entro sei mesi dalla data di produzione del lotto aggregato cui si riferisce, e comunque prima dell'uscita dello stesso dall'impianto. Le dichiarazioni sono redatte utilizzando il modulo di cui all'Allegato 3 e sono inviate, anche in forma cumulativa, con una delle modalità di cui all'articolo 65 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.***
- 3 ***Il produttore di aggregato recuperato conserva, presso l'impianto di produzione o presso la propria sede legale, copia, anche in formato elettronico, della dichiarazione di conformità di cui al comma 2, per un periodo di cinque anni dalla data dell'invio della stessa all'Autorità competente, mettendola a disposizione delle autorità di controllo.***
- 3 ***Ai fini della dimostrazione della sussistenza dei criteri di cui all'articolo 3, il produttore di aggregato recuperato preleva un campione da ogni lotto di aggregato prodotto in conformità alla norma UNI 10802, eventualmente avvalendosi delle modalità di campionamento dei rifiuti da costruzione di cui alla norma UNI/TR 11682. Tali campioni sono conservati presso l'impianto di produzione o presso la propria sede legale per un anno dalla data dell'invio della dichiarazione di cui al comma 2 che attesta la produzione del lotto dal quale sono stati prelevati. Per le verifiche di conformità e idoneità volte al controllo del rispetto delle norme tecniche di cui alla Tabella 5, il campione per ciascun lotto di aggregato recuperato deve essere prelevato in conformità alla norma UNI 932-1. Le modalità di conservazione del campione sono tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche dell'aggregato recuperato prelevato e sono idonee a consentire la ripetizione delle analisi.***

Prescrizioni per la matrice rumore

- 2) in fase preliminare, la società dovrà predisporre regolare relazione fonometrica ambientale adeguata alla tipologia di cantiere che si andrà ad allestire come attività temporanea, limitatamente al tempo effettivamente indispensabile finalizzata alla realizzazione delle attività. La relazione dovrà contenere interventi mirati all'abbattimento acustico in termini di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico con riferimento ai limiti territoriali vigenti normati su scala nazionale e richiamati dai vigenti Piani di Zonizzazione Acustica dei Comuni interessati;
- 2) inoltre, nella Valutazione Previsionale d'impatto Acustico, dovrà essere indicata:
 - a. per tutta la durata del cantiere la Società è tenuta a mettere in atto tutte le soluzioni tecniche e procedurali necessarie atte a contenere quanto più possibile le emissioni sonore delle macchine, delle lavorazioni e delle attività in genere, compatibilmente con la fattibilità tecnica ed economica;
 - b. lo svolgimento delle attività esclusivamente nella fascia oraria diurna: durante le attività di cantiere è opportuno effettuare delle misurazioni fonometriche in corrispondenza dei recettori maggiormente esposti al fine di verificare strumentalmente i risultati dei calcoli

previsionali e, soprattutto, per valutare l'efficacia delle misure operative proposte in fase di studio;

- c. l'eventuale collocazione in aree in cui non sono presenti recettori sensibili: in presenza di recettori particolarmente sensibili si impone l'allestimento di eventuali postazioni di monitoraggio fisse che consentono di rilevare tempestivamente situazioni di criticità e di introdurre misure straordinarie per il contenimento delle emissioni;
- d. le immissioni sonore presso gli edifici devono essere contenute entro i limiti vigenti in materia.

NOTIFICARE il presente decreto dirigenziale alla Eco Sistem San Felice srl, con sede legale in Napoli alla Piazza Sannazzaro n. 199/C;

TRASMETTERE a mezzo pec con la presente autorizzazione, che ha validità sull'intero territorio nazionale:

- al Comune di Napoli;
- all'Arpac;
- alla Città Metropolitana di Napoli;
- all'Asl Na1centro;
- a tutte le Regioni di Italia con la preghiera di trasmissione alle rispettive Province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano;

DISPORRE la pubblicazione integrale del presente provvedimento nell'apposita sezione "Casa di vetro" dell'Amministrazione Trasparente del sito web regionale.

Si fa presente che, avverso tale decreto, è ammesso ai sensi dell'art.3 comma 4 della L.241/1990 e ss.mm.ii, il ricorso giurisdizionale al TAR competente, o in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

Michele RAMPONE

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa